

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia) anche presso Brigola. Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Giovedì 17 Ottobre

Table with 3 columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno Semestre Trimestre, and PREZZO D'ASSOCIAZIONE with sub-columns for various countries and rates.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO' with columns for Date, Barometro, Termomet. all. al barom., Term. cent. esposto al Nord, Min. della notte, Anemoscopio, and Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 OTTOBRE 1861

Il N. 266 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

CAPO I. — Tassa d'ancoraggio.

Art. 1. I bastimenti nazionali e gli esteri equiparati ai nazionali di qualunque provenienza, andranno soggetti ad una tassa di ancoraggio di centesimi 50 per tonnellata di capacità.

La tassa di ancoraggio sarà dovuta ogniqualvolta il bastimento approdi in un porto, in una rada o spiaggia dello Stato, e vi faccia operazioni di commercio.

Art. 2. Non sono considerate operazioni di commercio il mandare la lancia a terra, il consegnare o ricevere lettere ed anche semplici campioni, ed il ritirarsi di qualsiasi provvigioni od attrezzi di bordo che possono essere necessari al compimento del viaggio.

Art. 3. I bastimenti che imbarcano o sbarcano merci in più porti, rade o spiagge dello Stato pagano la tassa d'ancoraggio nel luogo in cui incominciano l'operazione, e ne vanno esenti in quelli ove la continuano o la compiono, purché in tale intervallo non tocchino alcun porto estero, rada o spiaggia estera, escluso il caso di forza maggiore, pagheranno la tassa come al primo approdo.

Art. 4. Non godranno del beneficio accordato dall'articolo precedente quei bastimenti che, nel continuare lo sbarco del carico, imbarcassero altre merci, e quelli che, continuando l'imbarco, scaricassero merci.

Art. 5. L'imbarco e lo sbarco dei passeggeri equivale all'imbarco e sbarco di merci per l'applicazione della tassa d'ancoraggio, a meno che esso non accada per ragione di malattia od in caso di rilascio forzato.

Art. 6. I bastimenti nazionali a vela, e gli esteri equiparati ai nazionali, ed i piroscafi addetti esclusivamente al rimorchio dei bastimenti, potranno andare esenti dalla tassa di cui all'articolo primo mediante il pagamento di una lira e cinquanta centesimi all'anno per tonnellata, qualunque sia per essere il numero degli approdi che effettuassero nel corso dell'anno. Questa tassa annuale non va soggetta ad alcuna diminuzione, qualunque sia il mese dell'anno in cui viene pagata, e però le tasse già pagate a tenore dell'articolo primo, non saranno computate in diminuzione della medesima.

Le navi di portata minore di quaranta tonnellate pagheranno una sola tassa d'ancoraggio all'anno, qualunque sia il numero dei loro approdi.

Art. 7. I piroscafi, tranne quelli designati all'articolo precedente, pagheranno la tassa d'ancoraggio una sola volta al mese, qualunque sia il numero degli approdi e delle operazioni di commercio praticate entro il mese in cui ebbe luogo il primo approdo.

Art. 8. I bastimenti esteri che non siano ammessi per trattati a godere degli stessi favori dei nazionali, saranno assoggettati al doppio del diritto, senonché nel resto le regole stabilite per i bastimenti nazionali.

Art. 9. Nel determinare la tassa dovuta dai piroscafi si farà dalle loro tonnellate la deduzione del quaranta per cento per lo spazio occupato dalla macchina e rotativi accessori.

Art. 10. Sono esenti dal pagamento della tassa d'ancoraggio: I bastimenti della marina militare di qualsivoglia bandiera.

I battelli addetti alla pesca lungo il litorale dello Stato, e quelli che fanno il servizio interno dei porti e lungo le spiagge.

Art. 11. Andranno pure esenti dalla tassa di ancoraggio i bastimenti che, appena varati dai cantieri dello Stato, entreranno in un porto o rada per ultimarvi i lavori indispensabili alla loro navigazione, e se ripartiranno, senza avervi fatti operazioni di commercio.

CAPO II. — Diritti marittimi diversi.

Art. 12. I bastimenti nazionali e gli esteri equiparati ai nazionali pagheranno per diritto d'ingresso nelle darsene dello Stato centesimi cinque per tonnellata.

Art. 13. Dopo trascorso un mese dall'entrata in darsena il bastimento andrà soggetto ad una metà del menzionato diritto per ogni mese di stazione.

Per il pagamento di questa tassa il mese cominciato si avrà per compiuto.

Art. 14. Al diritto per l'ingresso e soggiorno nelle darsene sarà applicabile il disposto degli articoli 8 e 9 precedenti.

Art. 15. Per la spedizione della patente di nazionalità si pagheranno lire cinque.

Art. 16. Si pagherà il diritto di lire due e cinquanta centesimi:

a) Per ogni foglio del ruolo d'equipaggio;

b) Per la licenza annua di cui dovranno essere muniti le barche ed i battelli addetti alla pesca lungo il litorale dello Stato e quelli che fanno il servizio interno dei porti e lungo le spiagge.

Art. 17. Per il libretto di matricolazione della gente di mare si esigeranno centesimi sessanta.

Art. 18. Per l'ammissione agli esami di grado della marina mercantile si pagheranno:

Dagli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di costruttore navale di 1.ª classe, lire trenta;

Dagli aspiranti al grado di capitano di grande cabotaggio, e di costruttore navale di 2.ª cl., lire venti;

Dagli aspiranti al grado di padrone, lire dieci.

Art. 19. Per la spedizione delle patenti di grado della marina mercantile saranno percetti i seguenti diritti:

Patenti di Capitano di lungo corso e di costruttore navale di prima classe, lire sessanta;

Patenti di Capitano di grande cabotaggio e di costruttore navale di seconda classe, lire quaranta;

Patenti di padrone, lire venti;

Per la promozione di un grado all'altro si pagherà la differenza che passa fra i diritti fissati per i due gradi coll'aumento di lire cinque;

Occorrendo di dover lasciare un duplicato delle patenti di grado si percepiranno lire cinque.

Art. 20. Per le autorizzazioni illimitate ai marinai di comandare battelli pel piccolo traffico della costa e per quello di dirigerli alla pesca illimitata in alto mare od all'estero, e per le licenze di esercitare la cabotaggio, in paese estero oltre i limiti assegnati alla navigazione dei Capitani di cabotaggio o dei padroni, si pagheranno lire dieci.

Per ogni duplicato delle dette autorizzazioni si percepiranno lire due.

CAPO III. — Disposizioni generali.

Art. 21. La retribuzione per pilotaggio, per la stazza e per le visite dei bastimenti; il fido per improntato ed uso dei materiali, macchine, attrezzi e bacini, e per ostaggio delle merci depositate sui moli, sui ponti e sulle banchine dei porti e delle darsene, verranno regolati, a seconda delle località, per Decreto Reale.

Art. 22. Colla presente Legge sono abolite le tasse e i diritti di navigazione, di armeggio, di tonnellaggio, di entrata e di uscita e di stazio nei porti e darsene, di furo, di lanternaggio, d'imbarco e sbarco di passeggeri, di nazionalizzazione di bastimenti, di cancelleria degli Uffici della marina mercantile, la finanza per le pesche nelle acque dello Stato, e tutti i diritti marittimi non contemplati espressamente nella medesima, che prima d'ora si percepiranno sotto diverse denominazioni nelle diverse provincie dello Stato, ed è pure derogato a qualunque legge o disposizione qualsiasi in materia di diritto di marina contraria alle disposizioni della presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 17 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 237 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data 26 giugno 1853 relativo all'organizzazione del servizio farmaceutico-militare;

Visti i successivi Decreti 24 gennaio ultimo sull'ordinamento dell'Esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La gerarchia, l'assimilazione ai gradi militari, e le paghe del personale farmaceutico-militare saranno da quindi innanzi stabilite come in appresso:

Farmacista direttore di laboratorio centrale, coll'assimilazione al grado di maggiore e colla paga corrispondente di L. 1800;

Farmacista capo di 1.ª classe, coll'assimilazione al grado di capitano, e colla paga di 1.ª classe corrispondente di L. 2800;

Farmacista capo di 2.ª classe, coll'assimilazione al grado di capitano, e colla paga di 2.ª classe corrispondente di L. 2500;

Farmacista, coll'assimilazione al grado di Ingegnere, e colla paga corrispondente di L. 1800;

Farmacista aggiunto, coll'assimilazione al grado di sottotenente, e colla paga corrispondente di L. 1600;

Art. 2. Nessuno può far parte del suddetto personale se non è munito di titoli comprovanti d'aver conseguito i gradi prescritti per l'esercizio della facoltà chimico-farmaceutica, di essere cittadino dello Stato, di non oltrepassare il trentesimo anno di età, di essere celibe, o, se ammogliato, di soddisfare alle condizioni volute dalla legge, d'aver l'attitudine fisica al militare servizio, e d'aver subito con esito favorevole l'esame d'ammissione.

Art. 3. L'avanzamento da farmacista aggiunto a farmacista avrà luogo per anzianità, e da quest'ultimo grado a farmacista capo di 2.ª classe per via di esame di concorso e d'idoneità, al quale i candidati saranno chiamati in ragione di anzianità nella proporzione tripla dei posti vacanti.

La promozione a farmacista capo di 1.ª classe sarà determinata per scelta.

Art. 4. Le condizioni per ottenere la pensione di riposo saranno, per i farmacisti, quelle stesse stabilite dalla legge 17 marzo 1856 per gli ufficiali sanitari, secondo il grado cui sono assimilati.

Art. 5. I farmacisti addetti ai laboratori e depositi di farmacia saranno, come gli altri farmacisti, pagati coi fondi dell'erario, e cesseranno perciò di essere a carico dei rispettivi stabilimenti.

Art. 6. Il personale di fatica per servizio dei detti stabilimenti sarà tratto dal Corpo d'amministrazione, e godrà di un giornaliero soprappiù a carico del rispettivo stabilimento.

Cesserà perciò al direttore di laboratorio l'assegno annuo di L. 1,200, stabilito dall'art. 9 del Nostro Decreto 26 giugno 1853 per il personale di fatica, dalla cui spesa rimane esonerato.

Art. 7. È derogato al disposto dall'art. 11 dell'avanti citato Nostro Decreto relativo all'aumento decennale di paga.

Art. 8. Nella riserva di provvedere alla nomina dei farmacisti capi di 1.ª classe, gli attuali farmacisti militari di 1.ª, 2.ª e 3.ª classe, non che i due farmacisti assistenti al laboratorio, saranno assegnati, giusta la rispettiva anzianità di servizio:

a) Alla categoria dei farmacisti capi di 2.ª classe, i farmacisti di 1.ª classe;

b) Alla categoria dei farmacisti, i farmacisti di 2.ª classe;

c) Alla categoria dei farmacisti aggiunti, i farmacisti di 3.ª classe;

d) A quella categoria e grado che loro potrà spettare per la rispettiva anzianità di servizio, i farmacisti assistenti al laboratorio.

Si gli uni che gli altri, non che l'attuale direttore

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Le società operaie e la politica, considerazioni di Pietro Sbarbaro. — Firenze coi tipi della Galileiana, 1861.

Corso completo di disegno geometrico industriale conforme i programmi governativi, ad uso delle scuole tecniche, degli istituti tecnici e delle scuole serali, di Giuseppe Boidi. Parte prima: corso preparatorio con un atlante di 27 tavole litografate contenenti 650 figure. — Torino. Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e figli, 1861.

Lezioni di aritmetica, sistema metrico decimale e geometria per le scuole elementari superiori, dettate conforme il programma governativo di V. G. Scarpa e G. Borgognò. — Torino, 1861. Presso il libraio Francesco Schellino, porcu della fiera, num. 1.

Rimembranze del passato, per Giovanni Fissore da Bra. — Savigliano e Bra. Tipografia Racca e Bressa, 1861. Si vende a beneficio dell'Emigrazione Veneta.

Il signor Sbarbaro, assiduo e felice cultore delle economiche discipline, propagatore ad ogni sua

potenza in Italia di quegli studi e di quegli istituti che meglio possano conferire all'economico progresso della nazione, ha posto da assai tempo le sue cure e il suo ingegno all'avviamento, alla propagazione, al miglioramento delle società operaie di previdenza e di mutuo soccorso, nelle quali, come altri valenti parecchi, egli vede il rimedio al malessere sociale che colpisce la moderna civiltà ed accenna tremendamente aggravarsi, dove non ci si ripari, la soluzione favorevole dello spaventoso quesito del proletariato, quesito che incombe sull'attuale società, come una minaccia gravida di pericoli, di danni, e fors'anche di sanguinosi rivolgimenti.

Perciò lo Sbarbaro non si rimane soltanto a consigliare da per tutto la istituzione di siffatte previdenti associazioni, ed a pigliarsi parte esso stesso; ma sta sempre in sull'intesa di quanto possa a quelle giovare, affine di suggerirle; e, sapendo che esse, come piante tenerelle in nuovo terreno, facilmente potrebbero travolgersi e venir torte al male od al men bene e che nei principii, rischi diversi le minacciano, pericolose lusinghe le insidiano, monta a così dire la guardia intorno a loro, e ad ogni cenno di danno, grida l'all'erta, ed ammonisce circa il modo di governarsi.

Così alla vigilia del radunarsi in Firenze il Congresso generale di codeste società, egli, uno dei deputati al Congresso medesimo dalla società di Pisa, appena vide spuntare all'orizzonte e turbare il bel sereno, il minaccioso nembo della questione politica; nemo che, grazie al buon senso degli operai, al sano ambiente dell'assennata popolazione fiorentina, doveva sciogliersi in un sì effimero, ridicolo temporale; egli lo Sbarbaro si affrettò a

trarci contro dei bravi colpi coll'armi prese dall'arsenale del buon senso e della ragione, mercè un opuscolo di poche, ma sugosissime pagine.

L'autore di tutto protesta che egli non intende in nim modo a favoreggiare piuttosto una che un'altra parte politica: «io miro, dichiara egli, al bene di una istituzione, per la quale lo studio dei bisogni e delle scienze sociali e l'amore de' miei simili m'ispira una specie di culto, perocchè in essa io ammiri un'ingegnosa ed effettiva soluzione di uno di quegli ardui problemi che tanto affaticano l'intelligenza e la vita de' popoli moderni, io contempni in essa conchiato il principio della solidarietà comune e della fratellanza con quello della responsabilità individuale, il diritto e l'amore, l'utile e la virtù nell'unità di un benefico intento; di quello intento che il Gioberti metteva tra le supreme speranze e i conati più generosi della età nostra: la redenzione della plebe, la trasformazione graduale della plebe in popolo. Perciò al vedere come quest'istituzione si voglia fare palestra politica e strumento di partito, egli forte se ne sdegna. «Le società di mutuo soccorso, per essendosi e prosperare hanno assoluta necessità di credito, di pubblica fiducia. Questo credito, questa fiducia scemerà o cesserà del tutto il giorno che le avrete convertite in strumento di pubbliche agitazioni. E la ragione ne è chiara: O come volete voi che il bracciatello, l'artista ed il vendicatore affilare il frutto de' suoi sudori, de' suoi risparmi ad una società, che darete di rispondere sopra basi incrollabili, al disopra e al difuori delle tempeste politiche, si trova in balla de' contrasti venuti dei partiti, soggetta a tutte le fluttuazioni, a tutte le vicissitudini, a tutte le alternative

della vita politica?»

Quindi queste società e devono con sommo studio cercare di vivere in pace e d'accordo con tutte le classi e gli ordini di cittadini, devono tenersi lontane da ogni briga e da ogni contenzione civile. In tal guisa godranno la stima e l'affetto dell'universale; vedranno accrescersi sempre più le loro file, prosperare l'erario, e in cambio di perdersi dietro parteggiamenti e gare d'uffici e servire a volte di sgabello o di strumento all'ambizione o alle ree voglie di qualche farabutto, potranno indirizzare le loro forze rigogliose al miglioramento della classe più infortunata, coll'aprire scuole, asili d'infanzia, orfanotrofi, ricoveri per le malattie croniche, per vecchi, sale di onesta ricreazione, biblioteche a uso degli operai, come in Inghilterra; si potranno provvedere di sepoltura separata i cari defunti, e istituire banche di credito, associazioni industriali in cui l'operaio sia ad un tempo capitalista. E tutto ciò potrà giovar pure, meglio che non le eride, vuote e disunitrici discussioni, all'avviamento politico del paese: prima di tutto perché gli operai, avvantaggiando la loro condizione economica e morale, si agevolano l'acquisto delle prerogative politiche; le quali saranno sempre una derisione per esso, se l'operaio, prima d'essere investito non sarà posto in grado di esercitarle con indipendenza d'animo, con prudenza e virtuosamente; in secondo luogo, perché le società operaie, migliorando il corpo e l'anima del popolo, rischiarandone l'intelligenza co' principii elementari del sapere, apparecchiano una generazione forte di membra, libera di mente e generosa di cuore, preparano buoni e utili cittadini alla patria; e questi di certo hannosi a dire

del laboratorio, avranno ragione, a far tempo dal 1° giugno prossimo, alla nuova paga col presente stabilita.

Art. 9. Il disposto dal precedente articolo sarà pure applicabile ai farmacisti dei Corpi di Volontari dell'esercito meridionale che avranno ottenuta la conferma del grado loro rispettivo.

Art. 10. Tutte le disposizioni relative al personale militare farmaceutico attualmente in vigore sono mantenute ferme, in quanto non siano contrarie, derogate o modificate col presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 26 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

In udienza del 16 corrente S. M. si è degnata nominare commendatore dell'Ordine Mauriziano il conte Guido Borromeo, già segretario generale del Ministero dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nei personali dei contabili ed aiutanti del Genio:

Con Decreto del 9 ottobre

Serralunga Eugenio, aspirante aiutante, nominato aiutante di 3.ª classe;  
Dell'Occhio Gio. Carlo, id., id.;  
Maggioli Alessandro, id., id.;  
Gladrow Francesco, id., id.;  
Peretti Clemente, id., id.;  
Paradisi Luigi, id., id.;  
Degiorgis Carlo, id., id.;  
Grossi Giorgio, id., id.;  
Cordara Giovanni, id., id.;  
Sandriani Mauro, id., id.;  
Gentili Luigi, id., id.;  
Zodoli Angelo, id., id.;  
Rozzi Giovanni, id., id.;  
Daldacci Alessandro, id., id.;  
Piacini Michele, id., id.;  
Gabossi Ludovico, id., id.;  
Montesoro Giuseppe, id., id.;  
Vaschetto Tommaso, id., id.;  
Violgo Giovanni, id., id.;  
Dorsarelli Matteo, id., id.

Con Decreto del 16 ottobre

Gaetani Achille, commissario del Genio di 3.ª classe, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;  
Testa Bernardino, sotto commissario di 3.ª classe, nominato sotto commissario del Genio di 2.ª classe;  
Barberis Giuseppe, id., id.;  
Gobbo Filippo, id., id.;  
Formica Teobaldo, id., id.;  
Canjoule Gerolamo, id., id.;  
Iraldi Carlo, id., id.;  
Mazza Antonio, id., id.;  
Ferraris Giovanni, id., id.

Con Regi Decreti del 13 ottobre 1861, emanati sopra proposta del Ministro della Guerra,

Maggiore Giuseppe, 1° medico;  
Comegna Pasquale, 1° chirurgo;  
Cangemi Gioacchino, id.;  
Cervellari Francesco Antonio, id.;  
Banaro Giovanni, id.;  
Capparelli Giuseppe, id.;  
Netti Pasquale, id.;  
De Franchi Francesco, id.;  
Pastena Domenico, id.;  
Frascolia Vincenzo, id.;  
Velardo Nicola, id.;  
Venditti Nicola, id.;  
Gullifa Antonio, id.;  
Corsini Agostino, id.;  
Lancellotti Angelo, id., ufficiali sanitari nel disciolto esercito delle Due Sicilie, collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.  
Perrone Giuseppe, 1.º medico nel disciolto esercito delle Due Sicilie;

risultamenti politici nel miglior senso della parola: infine perchè tolgono l'operaio dall'arida e sconsolata solitudine in cui fu avvezzo a trovarsi sinora, lo avvicinano ai suoi fratelli di destino, e in questa comunanza di pensieri, d'affetti e d'opere egli trova con la calma d'una migliore e più sicura esistenza individuale, anche la coscienza della sua forza collettiva.

Ma in questo avvicinamento, in questa unione degli operai alcuni ravvisarono qualche pericolo per l'ordine pubblico, come se facilitassero i disegni di coalizioni e tumulti. Lo Sbarbaro non divide questo timore, ed anzi vede al contrario in codesto una guarentigia e una sicurezza maggiore per la società. « Quando gli operai, dice egli, avranno qualche cosa a perdere, potranno temere la dispersione della cassa in cui depositano il frutto della loro previdenza, non sarà tanto facile sobillarli e conciliarli a rivolta: diventeranno, come ogni altra classe di cittadini, amici dell'ordine... »

Lungi adunque la politica da queste benemerite istituzioni: e si guardino bene dal lasciarsi abbagliare dall'aspetto di proposte vaghe e di seducenti promesse, se non vogliono loro segua come a quel filosofo astratto che per guardare in alto non s'avvide della buca che gli stava dinanzi, e vi precipitò dentro. »

Amico egli pure ed amico utilissimo dell'artigiano si appalesa il signor Boidi pubblicando il suo corso completo di disegno geometrico industriale, a cui hanno da attingere tanti e tanti operai le più opportune cognizioni da perfezionarsi nell'esercizio dell'arte loro. Il merito grandissimo che mi piace notar primo nel sig. Boidi è quello di una purga-

Diodati Giambattista, commissario di guerra di 1.ª classe id.

Falagiani Giuseppe, luogotenente nello Stato maggiore delle piazze id., collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

Napolitano Feliciano, capitano;  
Galati Ignazio, luogotenente;

Minutolo Bonaventura, capitano di 1.ª classe, proveniente dall'Artiglieria del disciolto esercito delle Due Sicilie e i primi due già ammessi nella stessa arma dell'esercito italiano, collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.  
Salmeri Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

De Simone Marco, consegnatario del materiale presso l'Ufficio superiore dello Stato maggiore nella sezione di Napoli;

Cordi Luigi, contabile di 1.ª classe, 1.º rango, presso l'Ufficio superiore dello Stato maggiore nella sezione di Napoli, collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

Pomarioli Nicola, sottotenente nello Stato maggiore delle Piazze, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

Regalazzo Nocco Spiridione Domenico, maggiore di fanteria, già al servizio della Repubblica Veneta, ammesso a riposo col suo stesso grado, e fattagli facoltà di produrre i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Coccherelli Ricardo, capitano in disponibilità, già 1.º aiutante contabile nei soppressi Cacciatori volontari di Costa e Frontiera, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di maggiore, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, S. M., con Decreto in data del 13 corrente ottobre, ha accettato la volontaria dimissione del professore di 2.ª classe ad esperimento nei Collegi militari d'istruzione secondaria dott. Luigi Lace, considerando come non avvenuta la sua riammissione dall'aspettativa in effettivo servizio nel Collegio militare di Asti, fatta con Real Decreto del 29 scorso settembre.

## PARTE NON UFFICIALE

### ITALIA

TORINO, 16 OTTOBRE 1861

#### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Gli esami di concorso al posto di Ajuto alla cattedra di Clinica Ostetrica nella R. Università di Pisa, già annunziato in questo foglio ripetute volte, avranno principio nel giorno 20 del prossimo mese di novembre nell'Università medesima.

Si pregano i signori Direttori dei Giornali del Regno di voler riprodurre il presente avviso.

#### MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 o/o alenate in virtù del R. Decreto 21 luglio 1861, descritti nella infraesposta tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 d'aver smarriti le dichiarazioni munite di quitanze del pagamento del 1° 10° nella stessa tabella indicato, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verranno rilasciati i richiesti certificati.

tezza di dettato, purità di lingua ed evidenza di stile che non siamo molto avvezzi a trovare in iscrizioni tecniche cosiffatte. Ma s'io noto innanzi alle altre questa buona qualità, non vuol già dire che quest'altre manchino; gli è più che naturale che chi s'accinge ad insegnare una dottrina qualunque, la sappia per bene, e sia anzi impraticabile nell'arte più difficile di quello si creda di comunicare altrui il suo sapere; dunque s'io dico del sig. Boidi ch'egli la materia che insegna sa per bene, io dico una cosa che era una necessità per lui, che era un suo stretto dovere. Invece la proprietà e venustà del linguaggio, che, secondo me, hanno pure una gran rilevanza, sono una dote, la quale, non essendo rigorosamente connessa a quell'ordine di cognizioni, e secondo alcuni malavvisati, anzi superflua, dà al nostro autore un merito più spiccante e più raro. Della qual dote, perchè ne giudichiate di per voi, io voglio riferire qui uno squarcio della prefazione che l'autore ha mandato innanzi al suo trattato, da cui conoscerete pure quali sieno stati gli intendimenti dello scrittore.

« Dalla maggior parte degli insegnanti il disegno, nelle scuole tecniche era generalmente sentito il bisogno di un libro di testo metodico e ragionato, il quale, adeguatamente sviluppando il programma governativo, servisse agli alunni per prepararsi all'esame e potesse esser posto loro in mano affinché essi, unitamente al trovarvi tutta la necessaria teorica disposta e in riguardo all'ordine e in riguardo alla chiarezza nel miglior modo possibile, vi trovassero pure in buon numero gli esercizi pratici di graduata difficoltà, mercè i quali loro fosse fatto di acquistarsi chiare e ordinate cognizioni nella mate-

### Prima inserzione.

NOME E COGNOME dei sottoscrittori	Cassa in cui è stato fatto il pagamento	Num. d'ordine della dichiarazione	Dichiarazioni colle Quitanze di versamento del 10°		
			Data della dichiarazione rendita 5 o/o	Importo della rendita	1° decimo
Templa cav. Giuseppe	Acqui	41	1861 31 lugl.	100 20	111

Torino, addì 16 ottobre 1861.

Il Direttore generale del Tesoro, PAVESI.

#### SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 5 ottobre 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L. 29,399,632 27
Id. nelle succurs.	7,471,193 05
Portafoglio nelle sedi	52,903,536 73
Anticipazioni Id.	12,929 177 15
Portafoglio nelle succurs.	11,733,640 21
Anticipazioni Id.	3,932,932 51
Effetti all'incasso in conto corrente	104,882 26
Immobili	2,250,508 41
Fondi pubblici	17,267,033 86
Azioni, saldo azioni	10,000,750 00
Spese diverse	1,153,945 92
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	633,333 31
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1835)	331,587 16
Fondi pubblici c. interessi	3,580 00
Diversi	7,289,196 16
Totale	L. 157,457,013 06

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 00
Biglietti in circolazione	69,129,238 00
Fondo di riserva	4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente	
Disponibile	77,500 00
Non disponibile	77,500 00
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	1,852,400 53
Id. (Id.) nelle succurs.	246,121 73
Id. (Non disp.)	2,37,537 52
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	1,304,082 78
Dividendi a pagarsi	70,117 73
Riscontro del semestre precedente e saldo profitti	397,943 29
Benefizi del 6.º in corso nelle sedi	878,110 77
Id. Id. nelle succurs.	233,933 96
Id. Id. comuni	581,720 63
Tesoro dello Stato conto prestito	37,863,881 35
Totale	L. 157,457,013 06

### ALBANAGNA

FRANCOFORTE, 12 ottobre. L'Assemblea legislativa di Francoforte ha preso ieri una decisione importante. Trattavasi della guarnigione federale e dei crediti della città di Francoforte sulla Confederazione germanica. Il relatore sig. Neukerch, fondandosi sull'articolo 26 del l'atto finale di Vienna, ha cercato di provare che le misure ordinate dalla Dieta per il ristabilimento dell'ordine e della sicurezza non potevano durare in ogni caso al di là del tempo che il governatore, il quale aveva domandato il soccorso federale, lo giudicasse necessario. La sua relazione portava le conclusioni seguenti, che furono adottate all'unanimità dall'Assemblea:

L'Assemblea legislativa invita il Senato

1. A far proporre alla Dieta germanica dal rappresentante di Francoforte, a termini dell'articolo 26 dell'atto finale di Vienna, d'allontanare il più presto possibile dalla città la guarnigione federale che vi si trova dal 17 settembre 1818 in poi;

2. A dar comunicazione all'Assemblea legislativa del risultato delle conferenze che avranno luogo a questo riguardo;

3. Di pubblicare indilatamente, come lo permet-

ta, piena conoscenza degli strumenti relativi, pratica sufficiente nelle diverse maniere di usarli, e quel che più importa, familiarità coll'eterna e invariabile forma del Bello e conseguentemente col legislatore e informatore di ogni produzione artistica, vogliamo dire il Buon Gusto.

In questa prima parte del suo Corso « è considerato il disegno lineare, chiamato con ragione a divenire, se così possiamo esprimerci, una lingua universale di prima necessità, come l'arte di rappresentare l'estensione e tutte le combinazioni di cui è suscettivo il disegno industriale. In un secolo eminentemente dedito all'industria, come il nostro, esso è senza dubbio indispensabile e all'uomo di genio che inventa, e al semplice artigiano che eseguisce l'invenzione, e a tutto il pubblico che deve giudicare l'invenzione ed esecuzione. Sovente un'idea si presenta allo spirito vaga e confusa, e si deve unicamente al disegno, se adoperandosi per fissarla e riprodurla sulla carta, essa si elabora, si sviluppa, si compie, si perfeziona, e diviene in ultimo capace di esequimento. Senza questa lingua rappresentativa, generale, eloquente, matematicamente esatta, come si potrebbe comunicare e far comprendere altrui una creazione del genio artistico, il più delle volte così complicata da far perdere ogni speranza di buon successo a chi volesse descriverla con altri mezzi? Senza questa lingua rappresentativa, quale descrizione offrirebbe tanta esattezza, tanta evidenza da mettere l'operaio il più provetto e consumato nell'arte in istato d'eseguire, senza perdere grandissimo tempo e senza operar a tentoni, anche la più semplice idea dell'inventore? »

Laonde secondo il concetto dell'autore la cono-

sono i trattati, i contratti conclusi col comandante delle truppe che si provano qui per l'approvvigionamento delle truppe;

4. L'Assemblea legislativa dichiara al Senato che essa non approverà per l'avvenire l'eccedente di spese risultante dall'alloggio e dal mantenimento delle truppe federali, e ch'essa non voterebbe in conseguenza dei crediti portati a quest'uopo nei bilanci;

5. Essa invita di nuovo il Senato a reclamare con tutti i mezzi possibili il pagamento del credito della città sulla Confederazione germanica e, in ciò che concerne il credito liquidato di 147,613 fiorini, di portarlo in compenso, se non è pagato con le contribuzioni federali dovute dalla città. (G. delle Poste)

### AUSTRIA

VIENNA, 12 ottobre. Sono qui arrivati: il cancelliere del consolato Paolo Roglia, da Costantinopoli, il conte Augusto Forgach da Gran, il conte Adamo Niko dalla Transilvania, il direttore d'università Ludovico Menia di Padova.

La Gazz. milit. annunzia imminenti e radicali cambiamenti nell'artiglieria. Saranno adottati, cioè, invece dei cannoni rigati alla francese, quelli secondo il sistema Lenk; come pure cannoni di due calibri. Alcune modificazioni verranno portate nell'artiglieria di montagna; ed altre ancora, che recheranno grande risparmio di spese, e maggiori vantaggi, come lo dimostrano recenti e ripetuti esperimenti.

Scrivono al Nord da Pesth 6 ottobre:

Due questioni assorbono in questo momento tutta l'attenzione del paese e l'attività del governo. Una è il disordine del Comitato per lo scioglimento delle assemblee e la nomina degli amministratori; l'altra la dissoluzione della Transilvania per la convocazione della Dieta di essa.

Il governo pareva sperare che per lo scioglimento delle assemblee il disorganamento del Comitato fosse per entrare nell'ordine dei fatti compiuti, e che gli impiegati sottratti al sindacato ed all'azione delle assemblee fossero per cadere di per se stessi sotto la dipendenza del governo e che così si sarebbero trasformati ad un tratto gli impiegati costituzionali del Comitato in agenti i quali non dipendessero che dal governo. Ma la dimissione degli impiegati in corpo e l'impossibilità di trovar persone che volessero accettare gli oneri e i carichi di commissari reali rendevano il successo di tale artificio dubbio se non del tutto impossibile.

Essendo fallito il disorganamento del selfgovernment del Comitato col mezzo di commissari reali, il conte Forgach (polché è senza dubbio un'idea sua o non del sig. Schmerling) tornò al sistema che al tempo del sig. Metternich il conte Appony credeva far trionfare. Ecco in che consisteva il sistema.

I conti supremi sono anzi dignitari che ufficiali. Limitavansi essi a presedere alle elezioni del Comitato e in certe emergenze più solenni, dimodochè la presidenza cadesse sempre nei visconti eletti dal Comitato. In conseguenza, a fine di rendere il Comitato in qualche guisa se non dipendente, almeno sottomesso alla sua influenza, il governo aveva preso la risoluzione di nominare degli amministratori in sostituzione ai conti supremi indipendenti. Gli amministratori dovevano presedere alle assemblee ed assicurare con ciò al governo un'influenza nell'amministrazione politica e giudiziaria del Comitato. Legale non era la nomina degli amministratori, ma verano precedenti; sebbene eccezionali affatto. Vi sono Comitati in cui la dignità di conte supremo va unita ad un dignitario del Regno: così il palatino è conte supremo del Comitato di Pesth, il primario conte supremo di Gran, l'arcivescovo di Erlau conte supremo di Illers. Adunque se vacava la sede arcivescovile o l'arcivescovò, per qualche motivo, non potesse adempere l'ufficio di conte supremo, si nominava per iscambiarlo un vice-governatore detto amministratore. Ciò che nella pratica costituzionale non era che un'eccezione, il principe di Metternich e il conte Appony ne vollero far regola.

Crearono amministratori con grosse provvigioni, ma i conti supremi ed i Comitati negarono di riconoscere in loro una qualità legale e la Dieta se ne indignò altamente. Bisognò congedare gli amministratori e il signor Appony dovette abbandonare il suo piano ed il suo posto.

scenza di cosiffatta lingua meravigliosa è, non che utile, necessaria non solo a tutte le arti, ma a tutte le professioni altresì, a tutte le condizioni, a quelle stesse che generalmente si hanno per affatto estranee all'industria. Quindi, oltre all'ingegnere, all'architetto, al geometra, al costruttore, per i quali una profonda cognizione del disegno lineare è un'assoluta necessità; hanno mestieri di tal cognizione, e gli impiegati amministrativi che da un momento all'altro possono essere chiamati ad emettere giudizio od a compilare una relazione sul disegno d'una strada, d'una ferrata, d'un ponte, di un canale, di una costellazione urbana; e i membri de' tribunali e delle Corti che debbono esaminare e regolare vertenze della massima entità per cui è indispensabile avere un criterio de' piani delle località e comprendere le figure sottomesse al loro esame o destinato a rendere palpabile l'oggetto della questione; e gli ispettori e i direttori preposti dal governo o dai municipi agli istituti di pubblica istruzione, e i professori di fisica e di scienze naturali, i quali, senza conoscere il disegno lineare, non potranno spiegare e rappresentare i loro apparati, né principalmente nella botanica e nella mineralogia, dare evidenza ed efficacia alle loro spiegazioni; e infine ogni uomo privato, il quale deve conoscere, almeno indifferente, codesto disegno, affine di perfezionare la sua cultura ed in molte occasioni poter agire di proposito in senso vantaggioso a' propri interessi.

Dei signori Scarpa e Borgogno ho già parlato in queste riviste bibliografiche un trattato di aritmetica destinato alle scuole elementari inferiori; ora i medesimi hanno mandato alle stampe un'altra raccolta di lezioni sull'aritmetica, sul sistema metrico

Orà il governo, non avendo potuto trovare pur un commissario reale per lo scioglimento delle assemblee dei Comitati, ricorse allo spediente degli amministratori e nominò testè infatti il sig. Kapy amministratore del Comitato di Arad, assicurando loro anticipatamente un vantaggioso ritiro.

La nomina del signor Kapy in sostituzione del conte Stefano Karolyi ha l'aspetto di una facezia di cattivo gusto anziché di una seria nomina. Essa fa a un disprezzo l'effetto che farebbe nel Belgio la nomina di un commissario di polizia in sostituzione di un governatore di provincia o di un ministro il sig. Kapy è un uomo cortese e pacifico e può essere un buon agente sotto il reggimento Bach, ma giammai non potrà presiedere con ingegno e dignità un'assemblea di Comitato.

Il *Wanderer* ci dice avere il sig. Kapy dato il giuramento nelle mani dell'imperatore. Questo fatto gli toglie già la qualità legale per presiedere il Comitato. Il conte supremo, come tutti gli ufficiali del comitato, deve dare il giuramento davanti l'Assemblea del comitato in pubblico e non in un gabinetto segreto; il Comitato intanto deve sapere che il giuramento si dà giusta una formola legale e non giusta una formola segreta e perciò incostituzionale. Il Comitato non potrà dunque mai riconoscere il sig. Kapy come capo costituzionale del comitato.

Vuolisi che il cancelliere abbia ottenuto dal signor Schmerling l'assenso di dispensare gli impiegati del comitato dal prestare il loro concorso per la riscossione delle imposte non ordinate e che il governo abbia deliberato di soprassedere al reclutamento sino alla prossima Dieta. Racconta queste cose l'*Hirnok* a fine di presentare il conte Forgach al paese come cancelliere costituzionale, il che è già una contraddizione.

L'altra questione, la disunione della Transilvania per la convocazione della Dieta ha testè fatto un passo. Ciò che vi scrisse sul governatore della Transilvania, conte Miklo, e il *Gubernium* si è confermato. Il *Gubernium* ricusa la convocazione illegale della Dieta. La legge sulla riunione della Transilvania all'Ungheria avendo stabilito una rappresentanza nazionale per tutti i paesi della Corona alla Dieta di Pesth, una Dieta particolare della Transilvania non sarà che un'illecità adunanza. Ed anco senza aver riguardo alla legge sull'unione, incostituzionale è la convocazione della Dieta nel modo prescritto a Vienna. I membri Rumeni e Sassoni del *Gubernium*, pur riconoscendo l'illegalità di simile Dieta, ubbidirono all'ordine partito da Vienna e votarono per la convocazione. Non si trovò tuttavia che un membro il quale abbia sostenuto l'illegalità dell'unione e la legalità della convocazione, ed è il sig. Corrado Schmidt, sassone di nazione, che nel 1848 votò per l'unione e, ciò che è più, erasi a quel tempo posto nelle file dei candidati per essere eletto deputato alla Dieta di Pesth, cui assistè in qualità di deputato di Hermanstadt.

Che farà ora il governo? Non ha diritto di sciogliere il *Gubernium*, perchè esso costituisce una parte integrante della Dieta, e senza venisse effettivamente ad essere convocata; ma chi la convocherà? Giusta il patto fatto con Leopoldo I, al *Gubernium* solo spetta il diritto di convocare la Dieta. Supponiamo che la Dieta venga convocata dalla cancelleria o da un comandante militare, egli è positivo che non un deputato degli Ungheri o dei Secll vi assisterà e la Dieta sarà nella impossibilità di far delle leggi. I Sassoni e i Rumeni contenderanno; per altra parte, come vi scrisse, gli abitanti di Neos fanno già la guerra cogli abitanti di Pentek. Gli uni vogliono fare il raccolto sulle terre degli altri e un Comune mena via le giughe di montoni e di capre dell'altro.

#### PRINCIPATI UNITI

La *Rumenia* giornale di Bukarest, pubblica i particolari seguenti sulla deputazione inviata dal principe Alessandro Giovanni in Russia per congratularsi col l'imperatore Alessandro durante il suo soggiorno in Crimea.

Abbandonando Bukarest, dopo di aver preso gli ordini di S. A. il generale Floresco si recò a Jassy, ove doveva raggiungere i sigg. Docan e Balische. Quest'ultimo attaccato da febbre violenta non si trovò in grado di sopportare il viaggio. Il signor Docan e il generale Floresco partirono soli. Da Jassy, si recarono a Kichenov, poscia a Bender e di là a Odessa. Essi furono ri-

decimale e sulla geometria per le scuole elementari, dove si ritrovano i pregi notati in quella prima scrittura: semplicità e chiarezza d'esposizione, ordine acconcio, opportunità d'interrogazioni ed abbondanza d'esempi spiegativi e d'esercizi. Qualcheduno potrebbe farci un appunto sulla soverchia speditezza con cui procedono nel loro cammino gli autori, e sul troppo laconismo di alcune definizioni, onde chi volesse da sé impararci le cose insegnate ci troverebbe per avventura alcune difficoltà; ma conviene considerare che questa non è che quasi una traccia data ai maestri, perchè sull'orme dei programmi governativi, valgano a dividere agli alunni chiaramente ed ordinatamente l'assegnata materia, e che l'istruzione nel trattato concentrata, per così dire, in poche parole, deve dalla bocca dell'insegnante ricevere sviluppo ed evidenza.

Dal positivismo dell'aritmica, permettetemi che io vi faccia saltare all'idealismo della poesia. Il signor Giovanni Fissore da Bra, sotto il titolo di *Rimembranze del passato* ci presenta dei suoi versi patetici ed alcune sue prose in poetico stile. Questo passato ch'egli ci vuol rimembrare non è tanto remoto, e quasi si potrebbe chiamare presente, perchè ci si parla della morte di Gustavo Modena, della lotta d'Italia con Austria, di Napoli, di Venezia e di Roma, delle stragi della Siria, dei conquisti degli anni 1850, 1860, e delle promesse del 61. La maggior parte dei versi è di sonetti — e mi affretto a dire che questa è anche la parte migliore — poi vengono descritti e qualche tentativo di trica. Delle prose non ne parlerò: non è in esse abbastanza corretta la forma, nè ricco ed eletto lo stile per valersi in quel genere di composizione un

conviti in quest'ultima città dal generale Antonovitz, governatore di Odessa, che loro disse che S. M. era partita da più giorni, ma che il governatore generale della Piccola Russia, il conte Strogonov, aveva dato ordine a che la deputazione rumena potesse raggiungere l'imperatore.

Gl'inviati di S. A. partirono dunque, e dopo aver seguita la strada di Nicolaeff, Kherson, Berislav, Perokop e Simpheropol, giunsero a Aluchte, porto sul mar Nero, donde partirono per Jalta. Jalta è una bella città situata sulle rive del mare e destinata a divenire in pochi anni un soggiorno gradevolissimo per bagnanti che vi si recheranno da tutte le parti dell'impero.

L'imperatore abitava una villa, chiamata Livadia, a piccola distanza dalla città. È questa una proprietà che S. M. ha comprata da poco tempo dal conte Potocki. Appena si seppe l'arrivo dei deputati rumeni, il conte Strogonov si fece premura di mettere un palazzo a loro disposizione, e dopo di aver presi gli ordini di S. M. egli fece conoscere a quei signori che l'imperatore li riceverebbe nel domani mattina alle 10. Il ricevimento ebbe luogo infatti, all'ora indicata, con tutta la solennità richiesta in simili casi, e i deputati rimasero a S. M. una lettera autografa di S. A. il principe Alessandro Giovanni.

L'imperatore invitò i deputati a pranzo lo stesso giorno. Prima del pranzo furono ricevuti dall'imperatrice, che si informò con benevolenza speciale della salute della principessa Elena e ragionò lungo tempo dei costumi della società rumena, di cui pareva assai bene informata. Verso la fine del pranzo l'imperatore, rivoltosi al generale Floresco, gli disse: «Seguete voi sempre nel Principato il calendario giuliano? — Sì, o Sirà. Oggi è la festa di S. Alessandro. — La è dunque altresì la festa del vostro principe. Io bevo alla sua salute! — I deputati si alzarono e ringraziarono S. M. di questa graziosa attenzione: il dimani ebbe luogo nel gabinetto dell'imperatore l'udienza di congedo. Quest'udienza fu intima, e S. M. attese le più vive simpatie per la nazione rumena, ricordando i vincoli che l'avevano unita alla Russia, e manifestando la speranza che i nuovi desistini della Rumenia non romperebbero le tradizioni che una comunanza di religione e una grande conformità di costumi avevano stabilito fra i Russi e i Rumeni.

La sera stessa il conte Strogonov recava da parte di S. M. al sig. Docan le insegne dell'ordine di S. Anna, di prima classe, e al generale Floresco il gran cordone dell'ordine di S. Stanislao. Faremo osservare che la decorazione accordata al sig. Docan è la stessa che avevano ricevuto gli ultimi opodari del Principato. Quest'assimilazione d'onori fra i principi dell'antico regime e un semplice deputato, parente del principe attuale del Rumeni, paria assai più di tutti i commenti.

#### ASIA

Ci pervennero giornali di Cicaluta 9 settembre, di Singapur 6 settembre e di Hongkong 27 agosto.

Il cholera è in assoluto decrescenza nella maggior parte del nord-ovest delle Indie ove erasi manifestato.

Ragguagli pervenuti da Surabaya recano che la parte portoghese dell'isola di Timor era insorta contro quel governo.

A Batavia è arrivata un'ambasciata del sultano di Jambie, la quale fu ricevuta col debiti onori dal governatore generale olandese.

Le notizie dalla capitale cinese contenute nei giornali di Hongkong giungono sino al 6 agosto, e non parlano della morte dell'imperatore della Cina, riferita telegraficamente dalla Russia. Bensì correva voce che egli fosse gravemente ammalato, e si era nell'incertezza sull'epoca del suo ritorno da Zehol.

I ribelli cinesi erano tuttora in possesso di due prefetture nello Sciantung, ma i comandanti delle truppe imperiali Schang-paou e Sangkolinsin li tenevano in soggezione. Il primo di questi, dopo vivo combattimento, riuscì a scacciarli da Chiuhsien, dopo averne fatti 300 prigionieri e uccisi molti.

I ragguagli dal Giappone (da Kanagawa 29 luglio) dicono che a Yeddo non era avvenuto alcun cambiamento. La guardia della legazione inglese fu aumentata considerevolmente, e sembra che i Giapponesi aspettassero un nuovo attacco. L'ammiraglio inglese non era arrivato. Il sig. Oliphant doveva partire fra breve per l'Inghilterra. Attendevansi ansiosamente ulteriori notizie (*Osserv. triest.*)

posto almeno mediocre. I versi sono migliori, e v'ha qualche mezza dozzina di sciolti di cui può andar lieto l'autore ed alcun sonetto che merita d'esser letto. Io mi ricordo d'aver visto, è già tempo, altri versi del sig. Fissore e da quelli d'allora ai presenti trovo un notevole progresso nel giovane poeta, onde non posso a meno di sperare che collo studio assiduo e col faticoso lavoro della lima, egli giunga un giorno a glorioso porto. Per ora io vorrei prima lodarlo di una certa vena di vero affetto che qua e colà gli ha dettato dei simpaticissimi carmi; poscia ammonirlo: e di lasciare quelle tali vaghe e viete lamentazioni individuali e invocazioni alla morte di cui i poeti del nostro tempo hanno già abusato di troppo, e che a nulla conducono; e di rinunciare a quel falso tono bernesco che dà nella trivialità, di cui ha intinto il sonetto XVII, il XXVIII, le terzine del XXIX; e in fine di badare a che nel suo sonetto le terzine si sostengano all'altezza delle quartine, cosa che non sempre accade, che sempre sia mantenuta l'unità di concetto, che certi versi non ci appaiano come zeppe poste ad allungare la composizione nel letto di Procuste della forma imposta, che non ci occorran certe espressioni che per la loro volgarità deturpano la veste poetica.

Io sono severo verso il sig. Fissore, e lo sono appositamente perchè parmi ch'egli possa far meglio di questo, e che se pone cura a siffatte avvertenze farà bene di sicuro: e vada persuaso il giovane autore che, in punto a poesia, l'*œsca medicata* ha torto, e conviene farsi innanzi con opere perfette o tacere.

VITTORIO BERSAZZO.

## FATTI DIVERSI

**BENEVOLENZA.** — Nel dì 21 settembre prossimo passato, il conte Nigra, Ministro della Real Cassa di Sua Maestà il Re d'Italia, in compagnia del Segretario di Gabinetto e del sig. professore Castelnuovo medico di Sua Maestà, visitava lo Spedale di S. Giovanni di Dio (Firenze), e si compiaceva di esternare la propria soddisfazione pel modo col quale è diretto questo filantropico istituto. Indi, e precisamente nel 12 ottobre corrente, la prelodata Maestà Sua concedeva al detto Spedale, sulla sua cassetta particolare, una elargizione di lire mille allo scopo di concorrere alla pietosa opera di sollevare la umanità languente. (*Monit. tosc.*)

**VENDemmIA NELLA VALTELLINA.** — Ci scrivono da Sondrio:

La vendemmia è riuscita più abbondante di quanto si aspettava, e di ottima qualità. La siccità aveva incusso vero spavento, e fece realmente del male; ma l'acqua caduta intorno alla metà di settembre, che molti credevano troppo tarda, salvò buona parte del principissimo nostro raccolto, e ripulì le uve dello zolfo, tanto che con grande meraviglia di tutti, i nostri vini, e specialmente i fini, non santono quasi punto lo zolfo. Il paese vede dunque una buona volta dopo dieci anni finiti i suoi lunghi guai, e lieti della buona ventura benedice riconoscendo il governatore Torelli, il quale e coll'influenza che gli dà l'alta carica è coll'efficacia del nome di distinto agronomo potè giungere a persuadere a gran parte della nostra popolazione, che il migliore dei rimedi proposti contro la malattia delle viti sta nell'insolforamento.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 OTTOBRE, 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il *Monitor Toscano* ha sotto la data di Firenze 15 ottobre quanto segue:

I RR. Principi Umberto e Amedeo inauguravano stamane a ore 7 1/2 il bellissimo tiro al bersaglio dietro il palazzo delle Cascine, dove recandosi con la loro Corte venivano accolti dal presidente della Società, marchese Ferdinando Bartolommei, gonfaloniere di Firenze, dal vice-presidente e direttore cav. Carlo Penzi, e dai molti soci e amatori presenti. Fra le persone che assistevano ad un esercizio così nazionale abbiamo notato anche il governatore delle provincie toscane, marchese F. M. Sauli.

I RR. Principi hanno dato ripetute prove della loro destrezza, e si sono intrattenuti cortesemente fra un tiro e l'altro con chi era più d'appresso a loro; e alle 8 1/2 son partiti per visitare di nuovo la Esposizione.

Ci è noto che S. E. il presidente dei ministri, barone Bettino Ricasoli, avvisato ieri per telegrafo dell'inaugurazione, rispondeva per telegrafo stanotte; Essere lieto di sapere che la nuova istituzione degna dei tempi e che pur rammenterà il presidente del già governo della Toscana, il quale la concepì, avesse l'alto onore di essere inaugurata da S. A. R. il Principe ereditario, al quale offriva i suoi omaggi e ringraziamenti.

Abbiamo ragione di credere che la nostra gioventù, preferendo questo a molti vani e pericolosi passatempi, favorirà così nobile istituzione per addestrarsi nelle armi, da cui soltanto, se adoprato con senno, deve la patria sperare sicura vittoria.

Dimane, nelle ore pomeridiane, i RR. Principi lasceranno Firenze, e, se il tempo lo permette, si imbarcheranno a Livorno; poi, dopo breve visita ai lavori della Spezia, sbarcheranno a Genova.

La R. fregata *Euridice* ha dato fondo il 16 corrente sulla rada di Tolone, proveniente da Gibilterra. Gli allievi delle R. scuole di Napoli e di Genova che sono imbarcati sulla *Euridice*, e le persone tutte dell'equipaggio, sono in buona salute.

Un dispaccio da Berlino 15 ottobre all'*Agenzia Havas* reca le seguenti notizie di Varsavia:

Lettere da Varsavia annunziano che la nobiltà ha dato, in occasione dei funerali dell'arcivescovo, ai contadini giunti dalle campagne un gran banchetto d'addio all'Albergo d'Europa. Principi e conti coi contadini fecero risuonare i bicchieri pieni di sciampagna bevendo alla salute della patria.

Alla fine del banchetto la nobiltà ricondusse dentro omnibus e carrozze da nolo i contadini sino alla stazione, dove la nobiltà offerse loro un'altra collezione in un giardino rimpetto alla stazione. Vi erano più di 10,000 spettatori. I contadini rinviali alle loro case in convoglio espresso, intonarono partendo calorose canzoni nazionali. Un curato di villaggio improvvisò un sermone appropriato alla circostanza. La polizia e la gendarmeria assistevano a quelle scene spettatori muti.

Secondo lettere giunte a Berlino temonsi nuove dimostrazioni per martedì 15, anniversario della nascita di Kosciusko.

Il *Giornale di Verona* ha da Vienna 15 il seguente dispaccio elettrico:

*Alessandria d'Egitto* 9. Il Nilo straripa minacciato ed aumenta continuamente. Cinquanta fra borghi e villaggi sono distrutti; gli abitanti fuggono sugli alberi. La metà della ferrovia è rovesciata dalle acque. La sua restaurazione durerà più di 3 mesi, il filo telegrafico fra qui e Corfù è interrotto. Oltre di ciò vennero distrutti due palazzi, quelli di Ismzel e

Mustafa bascià recando un danno alla città di due milioni di talleri. Il vicerè contrasse un prestito coi banchieri di Francoforte dell'importo di dodici milioni di talleri per la durata di trenta anni.

*Trieste*, 15. (ore 2 pom.) Le tristissime notizie di Alessandria, e del danno cagionato alla raccolta dell'Egitto fecero aumentare il prezzo dei grani.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Dai confini pontifici.*

*Roma*, 16 ottobre. Ieri mattina il capitano Freddi con molti gendarmi vestiti in borghese operò una lunga e rigorosa perquisizione in casa del prof. Passaglia. Indignazione generale.

*Cagliari*, 16 ottobre.

Il battaglione della guardia mobile di Cagliari è partito ieri per Livorno a ore 6 pomeridiane accompagnato da straordinario concorso di popolo; le vie erano parate a festa.

*Trieste*, 16 ottobre.

Lettere da Ragusa affermano che fu concluso un trattato segreto tra la Serbia ed il Montenegro. Il paese è molto agitato.

*Madrid*, 15 ottobre.

I preparativi per la spedizione contro il Messico vengono attivamente continuati.

*Lisbona*, 15 ottobre.

Fu autorizzata la libera importazione dei cereali fino all'aprile 1862.

*Messina*, 16 ottobre.

La Commissione pel sorteggio della leva si è riunita al suono della musica della guardia nazionale. Da Palermo viene segnalato altrettanto.

*Parigi*, 16 ottobre.

Il commendatore Rattazzi è arrivato a Parigi.

*Varsavia*, 16 ottobre.

Malgrado la proibizione delle autorità e dello stato d'assedio la manifestazione ebbe luogo. Furono operati numerosi arresti; un assembramento venne disperso mediante una carica di cavalleria; non fu sparso sangue.

*Borsa di Parigi del 16.*

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 85.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 45 45.

Corso di Londra 3 0/0 — 92 3/8.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 40.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 692.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 350.

Id. id. Lombardo-Venete — 592.

Id. id. Romane — 218.

Id. id. Austriache — 502.

Borsa mediocrementemente animata.

*Vienna*, 16 ottobre.

Si pone in dubbio che l'Imperatore sia per recarsi a Berlino.

*Parigi*, 16 ottobre.

La *Presse* ed il *Pays* recano che il Re e la Regina di Prussia assisteranno alla festa che darà il duca di Magenta, ed hanno declinato ogni altro invito degli ambasciatori straordinari.

Leggesi nella *Patrie* in data di Roma 14: L'amministrazione militare francese ha rinvoltato i contratti per un anno.

*Dalle frontiere della Polonia*, 16 8bre.

Ieri per la commemorazione di Kosciusko a Varsavia, malgrado le severe proibizioni, tutte le botteghe e la Borsa erano chiuse. La truppa circondò le chiese straordinariamente frequentate; furono fatti arresti in massa senza distinzione di età e di sesso; grande agitazione.

*Pesth*, 16 8bre.

Kappi nominato Obergespan di Pesth, dopo avere già prestato il giuramento all'imperatore, diede la propria dimissione vedendo l'impossibilità di amministrare nelle circostanze attuali. I funzionari del disciolto Comitato d'Arad resteranno al loro posto fino al primo novembre.

## R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO DI TORINO.

17 ottobre 1861 — Fondi pubblici  
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 69 80 70  
C. d. matt. in c. 69 70 70 in liq. 69 50 p. 31 8bre  
Impr. — 1861. 1 lugl. 2 1/2 pag. C. d. g. p. in liq. 69 50 p. 31 8bre  
C. d. m. in c. 69 60 40 30 in liq. 69 50 30 30 p. 31 8bre  
Id. 2 1/2 id. C. g. p. in l. 70 20 15 25 p. 30 9bre  
Rendita italiana 1 luglio. C. d. g. p. in c. 69 50 C. d. matt. in c. 69 33 33

## CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . . . . .	20	20 02
— di Savoja . . . . .	28 55	28 60
— di Genova . . . . .	78 60	78 75

G. PAVALI Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso d'Asta

DIREZIONE GENERALE delle Armi Speciali

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 133 del Regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo...

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Ospedale, n. 32. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito...

Torino, addì 13 ottobre 1861. Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 23 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore generale, all'appalto della

Provvisoria dei generi da droghiere che potranno occorrere alle varie Officine di Artiglieria dipendenti da questo Regio Arsenal durante l'anno 1862.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto, sono visibili presso il Ministero della guerra (Direzione generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 10 il fatale pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e depositata sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o vignetti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al capitale di L. 2,400.

Torino, addì 13 ottobre 1861. Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA

DEL CIRCONDARIO DI SALUZZO

Avviso di seguito deliberamento

Si fa noto al pubblico che ai mezzi del giorno 23 corrente mese scadrà il termine utile dei fatali per fare il ribasso non minore del 20 o al prezzo per cui venne fieri deliberato l'appalto della provvista dei generi vittuari, qui sotto designati occorrenti negli anni 1862, 1863 al carcere centrale di Saluzzo:

Table with 2 columns: Lotto and Ribasso ottenuto nell'asta. Lot 1: Pane bianco e grigio L. 8 p. 00. Lot 2: Carne di buca 2 p. 00. Lot 3: Carne di vitello 2 p. 00. Lot 4: Pasta e semola 3 p. 00. Lot 5: Butiro e sardo 2 p. 00. Lot 6: Olio 2 p. 00. Lot 7: Vino 2 p. 00. Lot 8: Legna cent. 34 per miriag.

Saluzzo, 9 ottobre 1861. Il Segretario dell'Intendenza G. DELLAVALLE

Avviso d'Asta

In seguito a sentenza del tribunale del circondario di questa città 14 passato settembre, il mattino del giorno 30 novembre prossimo, avanti detto tribunale, ed allora d'udienza, seguirà la vendita all'asta di vari stabili posti nel concentrico, ed in territorio di San Maurizio, tenuti dal signor teologo Don Giuseppe Picca, composti di casa civile, rustiche, tettoie, cortili, orti, campi, prati, ripaggi, stia, ed a decenza, ed ampiamente descritti in apposito bando venale.

Detti stabili quotati in complesso, dell'annuo tributo preda e di L. 33, 27 si rendono in 7 distinti lotti, mediante i quali e condizioni in detto bando tenorizzate. Torino, ottobre 1861. L. Bosio sost. A. Durand.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 1 a tutto li 7 Ottobre 1861.

Table: RETE LOMBARDA - Chilometri in esercizio 251. Columns: Dal 1 al 7 Ottobre 1861, Settimana corrispond. del 1860, Aumento, Diminuzione, Dal 1° genn. al 7 8 bre 1861, Dal 1° genn. al 7 8 bre 1860, Aumento, Diminuzione. Rows: Passeggeri N. 46,434, Trasporti militari, Bagagli, carozze, cavalli e cani, Trasporti celeri, Merci tot. 5,741,530.

Table: RETE DELL'ITALIA CENTRALE - Chilometri in esercizio 147. Columns: Dal 1 al 7 Ottobre 1861, Settimana corrispond. del 1860, Aumento, Diminuzione, Dal 1° genn. al 7 8 bre 1861, Dal 1° genn. al 7 8 bre 1860, Aumento, Diminuzione. Rows: Passeggeri N. 11,751, Trasporti militari, Bagagli, carozze, cavalli e cani, Trasporti celeri, Merci T. 4,159,478.

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 1 a tutto li 7 Ottobre

Linea Torino-Ticino

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows: Viaggiatori L. 56070 03, Bagagli 2049 90, Merci a G. V. 688 + 60, Merci a P. V. 22017 05, Prodotti diversi 2049 74, Quota p. l'eserc. di Biella L. 4027 40, Quota id. di Casale 5600, Quota id. di Susa 14423 44, Quota id. d'Ivrea 3045 68.

Totale L. 115709 84, Dal 1 genn. al 30 7 bre 1861 3962921 83, Totale generale L. 4078631 69.

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L. 88610 34, 7297 39, Corrispond. te 1860 = 80813 15, in più.

Media giornata 1861 = 11223 83, 4260 59, id. 1860 = 9963 21, in più.

Linea Santhià-Biella

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows: Viaggiatori L. 4200 40, Bagagli 123 40, Merci a G. V. 281 40, Merci a P. V. 2097 05, Eventuali 9 28.

Totale L. 4704 53, Dal 1 genn. al 30 7 bre 1861 227343 56, Totale generale L. 234058 09.

Linea Vercelli-Valenza

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows: Viaggiatori L. 6385 33, Bagagli 190 25, Merci a G. V. 122 35, Merci a P. V. 5192 45, Eventuali 8 87.

Totale L. 7299 20, Dal 1 genn. al 30 7 bre 1861 33332 17, Totale generale L. 365821 54.

Linea Torino-Susa

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows: Viaggiatori L. 10550 80, Bagagli 440 03, Merci a G. V. 2349 05, Merci a P. V. 5163 53, Eventuali 628 06.

Totale L. 11993 47, Dal 1 genn. al 30 7 bre 1861 576370 09, Totale generale L. 595601 30.

Linea Chivasso-Ivrea

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows: Viaggiatori L. 4175 00, Bagagli 415 15, Merci a G. V. 180 15, Merci a P. V. 1622 50, Eventuali 4 02.

Totale L. 5397 82, Dal 1 genn. al 30 7 bre 1861 202201 83, Totale generale L. 208299 17.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 8 ottobre 1861 rogato Gacchardi nota a Moncrivelle, il Giuseppe fu Giovanni Ariagno recò la procura generale da esso passata al Battista Sanza del vicario Giuseppe, archi di Moncrivelle, con atto dell'10 gennaio 1859 pur rogato Gacchardi.

Not. Clemente Cacciardi.

Decimottavo anno di estrazione.

VENDETTA di vaglia di obbligazioni dello Stato (creaz. 29 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 31 8 bre 1861: 1. premio L. 30,000; 2. L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 916. Recapito alla drogheria Achio, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro Buono postale di L. 27 60 si spedisce franco ed assicurato.

L'ESPLORATRICE

SOCIETA DI MINIERE

È aperta in Torino, per deliberazione del'Assemblea generale del 13 corrente, presso la Direzione, via Arsenale, num. 14, ed in Vienna presso la Casa J. Trdeschi e Comp., la sottoscrizione per l'emissione di 15m. Obbligazioni a L. 30 caduna, rimborsabili annualmente in L. 43, coll'interesse del 10 p. 0/0, decorrenti dal 1.º novembre prossimo, e pagabili a semestri maturati.

La sottoscrizione avrà principio il 17 corrente ottobre, e sarà chiusa con il 27 stesso mese, alle 4 pomeridiane.

I versamenti sono stabiliti così: L. 10 con tutto ottobre corrente, 5 con tutto il 15 novembre, 5 con tutto il 30 novembre, 10 con tutto dicembre.

Torino, 14 ottobre 1861. LA DIREZIONE.

È stato pubblicato a Firenze col tipi di G. Barbèra, e per ordine della COMMISSIONE REALE, il

CATALOGO UFFICIALE

dell'Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a 2 colonne, di pag. 250. Si vende al Palazzo dell'Esposizione e dai principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1, 50.

I librai e i privati fuori di Firenze possono ricevere franco per la posta il suddetto catalogo, facendone domanda con lettera affrancata al signor G. Barbèra, tipografo editore in Firenze, e indicando un vaglia o franco-bollo per il valore di L. 1, 70 la copia.

VE DITA

DI TERRENO FABBRICABILE

Alle ore 3 mattina d'14 prossimo novembre, col ministero del sottoscritto a ciò commesso dal tribunale di circondario, si procederà nel 1.º lotto, via Bottero, num. 19, piano 1.º, all'incanto per la vendita del terreno fabbricabile in questa città, proprio degli eredi di Giovanni Maurizio Rostagno, situato in attinenza ed a levante degli spalti del della Cittadella, diviso in due lotti, cioè:

Lotto 1 di are 20, 23, 46, a L. 8012, 66. Lotto 2 di are 10, 37, 54, a L. 2073, 08.

Sotto l'osservanza delle condizioni accennate nel relativo bando d'asta 17 corrente, visib. nelle colle carte nel suo studio. Torino, 20 settembre 1861. Not. Gio. Battista Rinaldi.

INGIUNZIONE

Con atto 29 scorso agosto d. l'uscere Gioseppe Angleri, il Michele Fornas ed Anna Fornas in persona siccome minore d. l. signor Gaudino Bartolomeo Gil di lei curatore, vennero ingiunti a pagare fra giorni 30, il Maria Savi, vedova, Lucia ved. va di Remigio Raggi e Teresa nubile, madre e figlie Borgarolo residenti in Torino, la capital somma di L. 366, 08 partita da mandato 17 ottobre 1856, oltre agli interessi e spese in L. 211 a pena della subasta dello stab. li ivi descritti.

La notificazione di tale atto venne fatta quanto al Michele Fornas di domicilio, residenza di Moniville, a suo dell'art. 61 del codice di proc. civile. Torino, 3 ottobre 1861.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.

e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, Relativa Confezionaria, di VIALARDI GIOVANNI Aiutante Capo-Cuoco di S. M., utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 1800 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 650. Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedisce nelle provincie affrancato allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da vaglia postale.

Presso i Fratelli DELSOGLIO, Combisti in Torino, via Nuova, casa Melano.

Si ricevono le sottoscrizioni al PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO sino al 15 del prossimo novembre, mediante vaglia postale e lettera franca.

DA RIBETTERE

Una copia al GAZZETTA PIEMONESE e relativi Supplementi della Camera dei Deputati e del Senato dal 1848 al 1854, completa. - Dirigersi al Negozio G. CARVA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

AVIS D'ENCHÈRES

ensuite d'offre de suite.

Dans la cause en subastation poursuivie par devant le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, à l'instance du grand Sémiatère d'Aoste, en la personne de son procureur économique M. le chabouine Vauterin Julien, domicilié à Aoste, client du procureur chef Joseph Lambert, contre Pignot Marie Félicité et le mari de cette dernière Peyron Michel Joseph, céditaires principaux et les nommés Contor Pierre-Louis et Séraphin de feu Louis de Nossen Jean-Martin, tiers détenteurs, tous domiciliés à Verrayes, sauf révoquer qui est domicilié à Nus, en suite des décrets de M. le président du susdit tribunal, en date du 27 septembre dernier mis au bas des offres de dernière date respectivement, au vu de la loi, le 24 et 26 septembre dit, par les nommés Contor Jean-Martin, Le Jan-Martin et Alla Pierre Louis, tous domiciliés à Verrayes, la nouvelle enchère des immeubles consistants en domiciles, prés, champs, vignes, arroyages et charnières, tous situés à Verrayes et Nus et formés d'ensemble de lots dont au premier ban d'enchères du 26 juillet 1861, a été fixé à l'enchère qui aura lieu le 25 du courant mois d'octobre, aux 8 heures du matin, par devant le susdit tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sous les mises à prix, clauses et conditions dont un nouveau ban d'enchères du 9 octobre courant, signé Percon substitut greffier.

Aoste, le 14 octobre 1861. Lambert proc. chef.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Saluzzo, per l'effetto previsto dall'articolo 809 del cod. di proc. civ., rende noto che con sentenza dello stesso tribunale d'oggi, sull'istanza di Lattes Salomon e sull'offerta di L. 330 al deliberarono a Palco Giovanni per il prezzo di L. 400 i beni stabili posseduti dal suo celtora Giovanni Gardetti, sui territori di Torre San Giorgio e Villanova Solara, consistenti in casa corte, orto, attico e campo, di cui il quantativo in complesso di are 69, 58.

Il term. no utile per l'acquisto del sesto scade il 23 del corrente mese. Saluzzo, 10 ottobre 1861. Casimiro Galfrè segr.

MUNICIPIO DI SALUZZO

MONUMENTO A SILVIO PELLICO

La Commissione incaricata dell'erezione del monumento all'immortale prigioniero del Piombi e dello Spielberg, Silvio Pellico in questa città sua patria, adunata per dare esecuzione alla deliberazione del Consiglio comunale dell'11 maggio ultimo scorso, nel designare la piazza su cui detto monumento debba venir collocato, ha prescelto a tal uopo quella dello Statuto, di fronte alla nuova contrada dello Scalo della ferrovia.

Venuto poecla il risultato delle sottoscrizioni già ottenute, e ravvisando conveniente di non ritardare più oltre l'esecuzione di siffatto monumento, ha deliberato, coll'intervento di altri socii esecutori, di pubblicare il concorso, adottando il seguente

PROGRAMMA

- 1. È fatto invito a tutti gli statuari d'Italia, di presentare non più tardi del mese di gennaio 1862, il bozzetto in plastica della statua del monumento, col disegno del piedestallo. 2. L'autore del bozzetto, ch'è d'entro il voto della commissione dichiarata inappellabile, avrà vinto il concorso, verrà incaricato della scultura della statua. Il piedestallo non è a suo carico. 3. Il bozzetto dovrà essere accompagnato da proposa, firmata dall'autore, in cui sia annotato il prezzo della statua, che è stabilito dalle L. 8,000 alle 8,000 al più, e siano segnate le principali condizioni dell'esecuzione. 4. È libero il concetto della statua in quanto alla forma. La materia dovrà essere del marmo statuario di Carrara. 5. Il prezzo sarà corrisposto all'artefice tosto consegnata la statua in Saluzzo, e che sarà verificata ed accettata. 6. La consegna della statua dovrà farsi in tempo, onde il monumento possa inaugurarsi nella prima domenica di settembre del prossimo anno 1862. 7. I bozzetti, come la statua, dovranno essere consegnati franchi di spesa, in Saluzzo, al municipio.

Saluzzo, 1 ottobre 1861. Per la Commissione Il sindaco presidente CATTANEO.

RINUNCIA AD EREDITA'

Con atto 14 corrente ottobre passato alla segreteria del tribunale del circondario, la signora Teresa Negro fu Gaetano moglie autorizzata del signor Biaggio Bertello, dichiarò di rinunciare, come rinunciatore all'eredità del di lei germano Giovanni Angelo Negro deceduto ad intestato in questa città, il 12 stesso mese.

Torino, 16 ottobre 1861. A. Gatti proc. capo.

AUMENTO DI SESTO

Il 19 corrente, a mezzodi, scade il termine per aumentare il sesto sul prezzo dei seguenti stabili in Torre Pellice, deliberati per incanto volontario il 4 corrente, con atto del signor notaio Prospero Paris.

1. lotto - Casa civile, con cortile, composta di due cantine, quattro membri al piano terreno, ad uso di botteghe e retrobotteghe, quattro membri per ciascuno dei due piani superiori con soffitto, coerenti al levante il corridoio comune col 2 lotto d'alto in basso, a mezzodi la piazza pubblica, a ponente il pubblico passeggi, ed a notte il fratelli e sorella Jourdan, e Concistoro Valless.

Questo lotto venne deliberato al signor Jourdan Daniele per L. 6100. 2. lotto - Casa civile, tre cantine, forno e quattro fra botteghe e retrobotteghe, cinque camere con gabinetto tanto al 1 che al 2 piano, due gabinetti all'acqua calda, porco d'acqua viva comune col lotto 3, cortile, coerenti il 1 e 3 lotto, la piazza, Concistoro Vadesco, e fra il Jourdan.

Deliberato al signor d'Ayat Giacomo per L. 6100. 3. lotto - Casa civile, grande cantina, bottega, retrobottega, e cortile composto mazzetta comune col 2 lotto, quattro camere per ciascuno del 1 e 2 piano; coerenti Stefano Grand, frate il Jourdan a due parti, ed il 2 lotto.

Posto in vendita sul prezzo di L. 5000, e deliberato al signor Basso Antonio. L'annotto vuole essere fatto nell'ufficio del predetto signor notaio Prospero Paris in Torre Pellice.

Torino, 14 ottobre 1861. L. Levi proc. capo.

SURASTAZIONE

Con sentenza 13 ultimo scorso settembre il tribunale di questa città su domanda degli signori Cavalotto don Giovanni sacerdote e Cavalotto Giacinto ambi domiciliati a Cressanese, autorizzò l'asproprietazione forzata per via di subastazione a progiudicio dell'eredità del fu cav. Gaspare Degregori, rappresentata dal suo legittimo amministratore signor Giacometti Francesco, domiciliato a Cella trillomente, del seguenti stabili situati in territorio di Cressanese, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. P.zza di terra parte a campo e parte a pascello, fra la Fentice, coi num. mappali 683, 686, 687 e 688, della sezione E, di ett. 7, are 25, cent. 60.

Lotto 2. P.zza campo, pure pascello, fra la Fentice, coi numeri di mappa 689 e 693, della sezione E, di ett. 4, are 87, cent. 27.

L'incanto dei detti stabili avrà luogo avanti questo tribunale e nella sala delle udienze alle ore 12 meridiane del 9 prossimo mese di novembre, e sarà aperto quarto al 1 lotto sul prezzo di L. 425 e quanto al 2 en quello di L. 3170.

Le condizioni d'incanto e di vendita risultano dall'apposito bando venale ch' sarà depositato, notificato e pubblicato, ed affisso nei luoghi, modi e termini di cui nell'art. 799 del cod. di proc. civ.

Vercelli, 6 ottobre 1861. Campacci sost. Ara proc. sc. dele.

TORINO. TIP. GILS. FAVALE e C.